

VERDEAQUA CITA COMUNE L'AQUILA PER DUE MILIONI DOPO ESCLUSIONE GESTIONE

1 Marzo 2019



L'AQUILA - La società Verdeaqua Smile, la società cooperativa che ha gestito fino a pochi mesi fa la piscina e tutto l'impianto sportivo di Santa Barbara, ha citato il Comune in tribunale per un danno valutato per almeno due milioni.

Come riporta *Il Centro*, in un'altra causa, inoltre, il Comune dell'Aquila è stato citato, sempre civilmente, in riferimento ad alcune dichiarazioni fatte da amministratori municipali sulla controversia. In entrambi i casi l'ente ha allertato l'ufficio legale autorizzando una difesa in giudizio.

Il tutto scaturisce da una sentenza del Consiglio di Stato che ha escluso Verdeaqua dalla gestione della struttura di Santa Barbara, vanificando una delibera del 2017 con la quale era stata concessa la prosecuzione dell'attività in vista di una gara.

La piscina è chiusa da ottobre, dopo che una fuoriscita di cloro ha causato l'intossicazione di due persone.

I Vigili del fuoco dopo quest'episodio hanno dichiarato momentaneamente inagibile l'intero complesso, fino alla verifica della salubrità degli ambienti.

Già gennaio il Comune dell'Aquila con una delibera dirigenziale ha dato incarico a un perito, l'ingegnere Antonello Bottone di scrivere una relazione ed evidenziare le problematiche dell'impianto sportivo.

Lo scopo è di quantificare la tipologia e i costi degli interventi per ottenere tutte le certificazioni necessarie per la riapertura dell'impianto e per ottemperare alle disposizioni impartite dall'Asl sulla base del verbale di ispezione.

Adesso invece, alla base della rivendicazione la mancata applicazione, a causa di procedure ritenute discutibili, della delibera municipale del 2002 che prevedeva la gestione degli impianti da parte di questa società per 25 anni, ovvero fino al 2037 avendo la società stipulato un contratto di mutuo per oltre 2 milioni.

I gestori sostengono di essere stati costretti a cessare l'attività e a offrire al Comune l'immediata riconsegna dell'impianto sportivo, perché la sentenza ha determinato il venire meno della prosecuzione della concessione sino al 2037, privando quindi la cooperativa di un titolo idoneo alla gestione dell'impianto.

Secondo gli ex gestori l'amministrazione non ha espletato colpevolmente la gara indetta e dopo la sentenza ha rivolto alla cooperativa con una semplice lettera l'invito a continuare la gestione, in attesa dell'esito della gara (non indetta) per consentire "un minimo di continuità, a tutela dei dipendenti e dell'utenza" considerando anche "l'interesse pubblico derivante dalla funzione sociale che l'impianto svolge.

L'assessore comunale con delega allo Sport Alessandro Piccinini, il mese scorso aveva detto ad *AbruzzoWeb* che, "una volta individuati gli interventi da effettuare, si partirà con il bando per la gestione e chi prenderà gli impianti si occuperà anche dei

lavori. Ci si muoverà in tal senso per fare in modo di snellire l'iter e garantire la riapertura nel più breve tempo possibile. Aspettiamo intanto i risultati di questa relazione".

"Abbiamo bisogno delle certificazioni di legge - aveva spiegato - successivamente potremmo andare avanti e fare l'avviso per la gestione definitiva con la clausola sociale per i lavoratori, che sarà pubblicato sul sito del Comune. Abbiamo già avuto alcune manifestazioni di interesse da parte di alcune realtà associative cittadine".

Ha detto ora l'assessore che nuovo bando per la gestione dovrebbe essere pubblicato entro questo mese ritenendo che "i lavori per rimettere a norma l'impianto, in quanto affidati a privati, dovrebbero essere completati in tempi accettabili. Resta sempre in piedi il problema dei dipendenti che hanno perso, per ora, il lavoro e, al di là di generiche assicurazioni, non hanno da guardare il futuro con molto ottimismo".